Dal Premio Aziendale contrattato siamo arrivati al regalo aziendale, prendere o lasciare

Oramai siamo al paradosso, la crisi morde ed è sempre più pesante, quindi si chiede a chi lavora di avere "senso di responsabilità" e rinunciare a diritti, tutele e salario.

La capo-gruppo, insieme a BPA, si è presentata alla discussione sul premio aziendale dichiarando che i lavoratori non avrebbero titolo al premio aziendale, ma grazie a loro buon cuore ci fanno un regalo.

E visto che sui regali non si fa trattativa, non si capisce il senso dell'affermazione "abbiamo ottenuto..." . Ricordiamo che con i 750 € previsti dal Premio Aziendale di quest'anno per la figura media (3ª area 3° livello), siamo a meno 400 € rispetto a quanto erogato lo scorso anno.

Il contratto nazionale prevede che il premio spetta solo nel caso in cui il bilancio dia un risultato positivo.
BPA ha chiuso il bilancio 2012 con il segno meno anche per far fronte al pagamento degli incentivi all'esodo e per le sistemazioni contabili per coloro che sono stati posti al Fondo di sostegno al reddito a seguito dell'accordo 29/11/2012.
Depurati da queste partite il bilancio della BPA è ATTIVO, quindi ai lavoratori spetta un adeguato premio aziendale.

Il premio è un DIRITTO non un REGALO!

Partendo da queste considerazioni e sottolineando che i sacrifici dovrebbero farli tutti, anche gli azionisti, a cui è stato versato lo stesso dividendo dell'anno scorso, abbiamo chiesto a BPA che ai lavoratori fosse erogato almeno lo stesso PREMIO AZIENDALE dello scorso anno.

Responsabilmente abbiamo sottoscritto l'accordo sulla defiscalizzazione per favorire un recupero economico per i lavoratori; UBI subito è passata all'incasso e ha deciso di tagliare tutti i premi in tutte le aziende del Gruppo, recuperando ben di più di quanto arriva in tasca ai lavoratori a seguito dei benefici della defiscalizzazione.

Quindi la Fisac Cgil ha deciso di non sottoscrivere un regalo aziendale, che peraltro non è computabile ai fini del TFR, del fondo pensioni, e che a differenza dello scorso anno non presenta alcun vantaggio per chi sceglie la formula welfare.

Jesi, 5 luglio 2013 **Fisac-Cgil Banca Popolare Ancona**